

**Ligabue per CampoVolo 2.0**

Il concerto visto da 120mila fan, molti accampati da giorni sul prato nell'aeroporto di Reggio Emilia. Una vera festa, a sei anni di distanza. Ma il musicista rock ha annunciato di volere uno stop: «Dopo il concerto stacco un po' la spina: starò tre mesi in vacanza e uno a casa, poi mi riprenderà la smania...».

**VLADIMIRO FRULLETTI**

INVIATO A REGGIO EMILIA

**G**uardati attorno, questo non è un semplice concerto. È una festa, la nostra festa». Antonio, 20 anni, da Porto Torres si mette in piedi. Alle sue spalle una marea di facce, teste, sorrisi, magliette sudate, bandane, bandiere, striscioni. Tutti sotto il sole battente di Reggio Emilia dentro l'afa umida dell'aeroporto, location dell'evento musicale (almeno per i suoi fan) dell'anno: *CampoVolo 2.0*. L'elefantiaca tre giorni di musica, film, incontri messa su da Ligabue a sei anni dall'altro *CampoVolo*. Quello che il 10 settembre del 2005 ha fatto registrare il record europeo di biglietti staccati, oltre 165mila, ma i presenti erano quasi 200mila. Questa volta gli inviti (a pagamento: 42 euro più la prevendita) sono stati ridimensionati a 120mila. Una cifra che comunque pochi in Italia sono in grado di mettere assieme.

Forse anche perché, come riconosce lo stesso rocker di Correggio, questo non è solo un concerto, ma qualcosa di più e di diverso. Lui, che naturalmente è rock, lo chiama «happening», quasi a richiamare i grandi eventi anni '70 come l'Isola di Wigth o Woodstock. «Un happening – spiega Ligabue – di tre giorni in cui la gente vive il piacere di stare assieme e di conoscersi». Una voglia che per alcuni ha voluto dire arrivare davanti ai cancelli molto tempo prima. «Anche da 10 giorni di afa e zanzare» dice Ligabue. Lo stesso Antonio è arrivato martedì dalla Sardegna, dopo aver lavorato due mesi in Germania come gelataio per avere i soldi per farsi questa strana vacanza davanti all'aeroporto di Reggio. Una bella responsabilità anche per il Liga: «Come si fa a essere all'altezza di questa intensità» si domanda un po' preoccupato.

Il che relega in secondo piano le solite polemiche con l'altro grande rocker tricolore Vasco Rossi «forse lui vive questa situazione come un duello, non certo io» dice, anche se i suoi fans espongono lo striscione «Vasco panchinaro Liga mediano». Ligabue preferisce godersi questa tre giorni che si è aperta venerdì, con tanto di serata dedicata

**Umbria Jazz****Gran finale con B.B.King  
Arbore diventa «perugino»**

**I**eri sera gran finale a Perugia dell'edizione 2011 di Umbria Jazz con un altro grande artista: B.B. King, il più celebrato, onorato ed imitato musicista blues vivente, con i suoi 86 anni, che aveva suonato la sera prima al Summer Festival di Lucca, dove si è esibito anche Joe Cocker tra fan in visibilo per entrambi (che però non hanno suonato insieme).

**Grande successo con settemila spettatori per Prince a Umbria Jazz sempre venerdì sera a Perugia. Dove ieri alle 18 è stata conferita a Renzo Arbore la cittadinanza onoraria.**

**LIGA  
ELETTRICO  
STACCA  
LA SPINA**

**Con il concertone a Reggio Emilia  
chiude la tre giorni di festa  
Da martedì i fan accampati nel prato**

ai suoi film, e si chiuderà oggi a Correggio, suo paese natale in cui ha fatto pure il consigliere comunale per il Pci (6 sedute poi si stufò). Insomma una kermesse a metà strada fra il megaconcerto e la grande festa popolare. Tipo quelle de *l'Unità*. Di cui da queste parti dell'Emilia hanno una certa dimestichezza: dietro il gigantesco palco (1100 metriquadri) ci sono le strutture in cui a settembre si svolgerà la festa del Pd (ora si chiama FestaReggio).

Nel CampoVolo edizione 2011 c'è sì la musica cominciata fin dal primo pomeriggio con 5 band emergenti e chiusa con oltre tre ore di concerto di Ligabue: diventeranno un doppio live e un film in 3d che uscirà a Natale. Ma c'è anche tanto altro. Al Villaggio della Solidarietà



Ligabue in concerto

negli stand di associazioni come Emergency, Libera, Amnesty, Legambiente si possono ascoltare anche dibattiti che parlano del diritto alla salute per tutti e non solo per chi può pagare come raccontano Angela e Marina, impiegate, 43 e 35 anni arrivate da Milano che provano a ripararsi dal sole sotto una tenda fatta di magliette. C'è pure il campeggio dove Roberto, 24 anni da Ivrea, e Giorgia 21 anni da Torino, arrivano carichi di coperte, sacchi a pelo e borse come se dovesse fare un trasloco. Fa il programmatore, contratto a tempo determinato, ma sta a casa coi genitori e quindi s'è potuto permettere la trasferta con la fidanzata: «vitto e alloggio me li passano ancora loro» spiega. Francesca, 32 anni, commessa da Intimissimi invece

il fidanzato l'ha lasciato a casa «perché lui i soldi per biglietto non li aveva, costava troppo». Neppure Nicola, 39 anni, si guarda il concerto. Se ne sta al casello, 36 gradi all'ombra, a dare indicazioni e piantine stradali agli automobilisti. «Faccio il volontario – dice – poi l'organizzazione darà un contributo al mio gruppo scout».

Spente luci e amplificatori Ligabue se ne andrà in vacanza per un po'. Ma i 120mila di Reggio Emilia, i 400 mila che hanno comprato il suo ultimo disco «Arrivederci Mostro» e gli oltre 600mila che hanno visto un suo concerto nell'ultimo anno non dovrebbero preoccuparsi. «Dal palco non scenderò mai, nemmeno quando avrò l'età da pannolone» giura. ●